

Il debutto

«La sumera», se il poeta Zeichen sceglie la prosa

Il primo romanzo, insieme lirico e scanzonato, di uno dei più noti poeti italiani: è «La sumera» (Fazi, pagg. 156, 16 euro). Tre amici - due artisti e un poeta - consumano quel che resta delle giovanili inquietudini in una Roma sempre più indifferente.

Ivo, Mario e Paolo si muovono in uno spazio privilegiato passando le loro giornate fra minimi spostamenti, pedinamenti di donne, amori impossibili e struggimenti post romantici. Sono tre «vecchi ragazzi» scioperati, un po' come i vitelloni felliniani,

«contemporanei al proprio passato». Ma una donna senza nome, appunto «la sumera», arriverà a rimescolare le carte. L'itinerario degli anni perduti dei protagonisti è visto da Zeichen, con dolente ironia, come un rondò volubile e disperato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

